

Nucleare: Ain firma intesa con Anima Confindustria

Ce.Do.

ROMA

A tracciare la strada è stato il disegno di legge che porta la firma del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che, di fatto, riapre il percorso istituzionale per consentire all'Italia di agganciare il treno del nucleare sostenibile. Mentre la traiettoria di sviluppo, definita dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec), arriva a ipotizzare che il nostro Paese possa coprire fino al 22% del fabbisogno elettrico al 2050 sfruttando questo fronte. E valorizzando anche una filiera industriale nazionale che conta già oltre 10mila addetti e che potrebbe raddoppiare nei prossimi anni se si procederà su questo binario.

È questa la fotografia contenuta nel dossier confezionato dall'Ain (l'Associazione Italiana Nucleare) che oggi sarà presentato a Roma nel corso della sua giornata annuale, "Nucleare in Italia dal dire al fare: comunicazione e stakeholder engagement", alla quale parteciperà anche il ministro Pichetto Fratin. «Il nucleare non è più un tema ideologico ma industriale. Le rinnovabili sono necessarie alla transizione ma da sole non bastano - spiega Stefano Monti, presidente dell'Ain -. Serve una fonte stabile e programmabile per sostenere manifattura, data center e autonomia energetica del Paese. La sfida oggi è costruire un sistema condiviso anche attraverso coinvolgimento delle popolazioni e informazione e formazione sui territori».

Un tassello, quest'ultimo, giudicato centrale dal Ddl e sul quale intende muoversi anche l'Ain, come sottolinea lo stesso Monti: «Insieme ad Anima Confindustria stiamo lavorando a un piano di comunicazione territoriale nelle sedi del sistema confindustriale, per portare informazione tecnica, consapevolezza e confronto diretto con imprese e comunità locali». Una rotta precisa, dunque, messa nero su bianco in un protocollo d'intesa (MoU), che sarà sottoscritto oggi da Ain e Anima Confindustria, presieduta da Pietro Almici, e che farà tesoro del lavoro portato avanti dall'associazione guidata da Monti. Quest'ultima, infatti, nei mesi scorsi ha avviato, insieme al Politecnico di Milano e alla Fondazione PoliMi, una Joint Research Partnership Nucleare, la prima iniziativa italiana dedicata allo sviluppo di competenze, divulgazione scientifica e comunicazione territoriale sul nuovo nucleare.

Il fine è chiaro: favorire la diffusione di una comunicazione più efficace e più strutturata su queste tecnologie «perché portano con sé spesso idee preconcelte e falsi miti», è la linea dei promotori. Da qui la scelta di Ain di preparare con la Joint Research Partnership nucleare un piano di comunicazione territoriale che, attraverso

l'MoU siglato con Anima Confindustria, consentirà di portare questo dibattito nelle imprese e nei distretti industriali per rafforzare la consapevolezza sui temi energetici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA